

anno e...
genti non ha ricevuto
cremento. C'è stata invece me-
no cautela nell'elargire bonus,

tes: «Nelle prossime settimane
il problema dei bonus divente-

Strategie. Entro marzo manifestazioni di interesse per due istituti

Tripoli apre alle banche estere

La Libia chiude le frontiere ai cittadini europei, ma non alle banche. Il giorno dopo aver respinto (con un atto di ritorsione nei confronti della Svizzera) centinaia di persone straniere arrivate all'aeroporto di Tripoli, lo stato guidato dal colonnello Gheddafi ha invitato gli istituti di credito esteri a manifestare entro il prossimo 30 marzo il proprio interesse all'apertura di filiali all'interno del paese.

La richiesta della Central Bank of Libya - indirizzata a banche che abbiamo un capitale (Tier 1) superiore ai 2 miliardi di dollari, un merito di credito pari almeno a «Tripla B» oltre a una solida presenza internazionale - si inserisce in un piano generale di riforma del sistema finanziario libico. La locale Banca centrale metterà a disposizione due licenze a favore di istituti esteri disposti ad acquisire una partecipazione fino al 49% e a occuparsi della direzione, lasciando però il rimanente 51% a investitori locali.

Ad aiutare la Libia nella gestione del processo di privatizzazione, secondo quanto riportato da Radiocor, sarà il libanese Mohamed Elhage, esperto del Fondo monetario interna-

zionale che in passato ha ricoperto la carica di vice capo della divisione del Fondo che copre il Medio Oriente e le regioni dell'Asia centrale.

In Libia le banche controllate dallo stato coprono circa il 90% dei 40,1 miliardi di dollari di attività complessiva. Le eccezioni sono rappresentate dal gruppo Bnp Paribas, che nel luglio 2007 ha acquisito il 19% di Sahara Bank (e il diritto a rilevare il controllo nei

ITALIANE ALLA FINESTRA

Il mercato libico vale 40 miliardi di dollari, ma UniCredit, Intesa Sanpaolo e le altre per ora non confermano l'impegno

successivi 3-5 anni), seconda banca pubblica, e la giordana Arab Bank, che ha acquistato il 19% di Wahda Bank, quarto istituto del paese. Nel marzo 2008, inoltre, due tra le maggiori banche pubbliche locali sono state fuse per dar vita a Gumhoria Bank, ora principale istituto di credito libico con una quota del 39% dell'attività complessiva, che la Bank of Libya intende a breve privatizzare assie-

me a National Commercial Bank.

Il prossimo gruppo europeo ad aprire i battenti nel paese - secondo quanto hanno indicato all'Ansa fonti della Banca Centrale libica - sarà il portoghese Banco Espirito Santo. Fra le italiane UniCredit, che vanta la Bank of Libya come terzo azionista dopo Mediobanca e la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona con una quota pari al 4,345%, è vista da molti come una delle principali candidate allo sbarco nel paese nordafricano. Dall'istituto di piazza Cordusio, che pure possiede già un ufficio di rappresentanza a Tripoli, non giunge però per il momento alcun commento sulla vicenda.

Anche Intesa Sanpaolo, presente nel vicino Egitto dove nel 2006 ha acquisito l'80% di Bank of Alexandria, non sembrerebbe per il momento valutare l'ipotesi di un impegno diretto in Libia. Una presenza, se pur in via indiretta, la ha Bnl, che all'interno delle filiali della capogruppo Bnp Paribas ha aperto desk che svolgono funzioni di appoggio a vantaggio di clienti e imprese italiane che operino in Libia e che abbiano esigenze di tipo bancario.

Ma. Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17/02/2010 - 12.00
25